



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Nord

Firenze, 25 luglio 2019

Alla c.a. del Presidente
del Consiglio Regionale
SEDE

Interrogazione a risposta orale

(ai sensi dell'art. 170 del Regolamento interno)

Oggetto: **In merito alle notizie emerse sui bacini di carenaggio livornesi.**

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso che

- L'economia del mare (porto, turismo, pesca) e il corollario di attività che la compongono si configurano come un fattore di sviluppo essenziale per una città marittima e il suo territorio;
- Il sistema dei bacini di carenaggio livornese, costituisce una infrastruttura strategica nel panorama della navalmeccanica, in particolare il bacino in muratura (mt 350 per quasi 60), rappresentava un vanto internazionale per la cantieristica italiana;

considerato che

- Con il crescere dei traffici marittimi il mercato delle riparazioni navali è tutt'ora fiorente e redditizio nel nostro Paese e nel mondo, come attestato anche da studi svolti in questi anni che hanno sempre confermato le grandi potenzialità della navalmeccanica come mercato in costante espansione;
- A Livorno, il cui scalo marittimo è mèta costante di navi di grandi dimensione da tutto il mondo, la riapertura di una attività storica come quella delle riparazioni navali, in ottima salute prima di essere bruscamente interrotta una decina di anni fa, potrebbe tornare a produrre, fatturati milionari con una stima di circa ottocento posti di lavoro tra diretto e indotto;

considerato che

- Con delibera di Giunta regionale del Marzo 2015, Livorno è stata dichiarata area di crisi industriale complessa, destinataria pertanto di interventi specifici atti a produrre sviluppo e lavoro;
- la Mozione 634 del 2017, licenziata unanimemente dal Consiglio Regionale della Toscana, impegna ad adoperarsi per la piena riattivazione del compendio dei bacini;

evidenziato che

- Alla luce di quanto apparso sul quotidiano di settore “IL MESSAGGERO MARITTIMO”, che riporta la denuncia di Massimo Netti, esponente di Jobson group, uno dei due soggetti partecipanti alla gara, secondo cui, nel corso di un sopralluogo, sarebbero emerse gravi e vistose “difformità” *fra le condizioni in cui il complesso degli impianti risultava trovarsi alla data della pubblicazione del bando di gara e quelle in cui verserebbe attualmente, a cominciare da quanto riscontrato all’interno dell’edificio Uno, che ospita(va) i servizi generali;*
- secondo lo stesso quotidiano a diffusione nazionale, Netti, “*riferisce di aver rivolto a “chi di dovere” precise segnalazioni in proposito, poiché da detto locale sarebbero scomparsi tutti, o quasi, i quadri elettrici ed elettronici di bassa e media tensione e i trasformatori che, stando alle perizie presentate dall’Authority, ben corredate da un’eloquente documentazione fotografica, risultano come esistenti almeno fino al 2009/10 mentre, invece, sarebbero stati smontati e rimossi non è dato sapere quando, come e per mano di chi”;*
- secondo la medesima fonte “*i cavi elettrici sono stati tranciati al pari del pavimento con una troncatrice “professionale” e merita precisare che un cavo da 15mila volts non è giuntabile per cui il cablaggio risulta ormai irrimediabilmente inutilizzabile” e che è stato riscontrato anche un trasferimento di tubature dell’acqua e di fasci di cavi da 15 mila volts avvenuto “alquanto grossolanamente” dall’edificio servizi alla banchina 76, un fatto su cui grava un’ordinanza di sgombero e rimessa in pristino stato emessa dall’Autorità di sistema, mai eseguita e attualmente oggetto di ricorso al Tar”.*
- A detta dell’operatore della Jobson, *le spese per rimettere in funzione il bacino dovranno necessariamente salire di circa 5 milioni, anche per la condizione di totale isolamento elettrico in cui si trova ormai l’intero complesso;*

interroga il Presidente e la Giunta Regionale per sapere

- Se fosse al corrente di questa situazione manifestamente irregolare e dello stato in cui versano gli impianti e le strutture dei bacini di carenaggio, come sopra riportato;
- Se siano stati adottati o siano in programma provvedimenti volti a bloccare il perdurare di tale situazione di progressivo e costante degrado.

Roberto Biasci